

## FRONTIERE

Il presidente della finanziaria trentina e l'amministratore del «braccio elettrico» della Provincia si sono ritrovati ieri al «Dematté» vinto da un progetto per le rinnovabili

«Lft aspetta di vedere i progetti del gruppo Ladurner per decidere se seguire gli aumenti di capitale. L'accordo per Svoghe? I soldi privati sono indispensabili»

# Benassi e Merler, l'ecofinanza cresce

## Da Pvb a Greenvision il sistema energia «La Bulgaria? Tra 10 anni i primi dividendi»

TRENTO - «L'alleanza tra Dolomiti energia e Pvb Group (ex Petrolvilla-Bortolotti) è nata dalla voglia di mettere a fattor comune alcune competenze specifiche» spiega Marco Merler, amministratore delegato De, all'indomani dell'annuncio dello storico, imminente accordo, tra la maggiore società a regia pubblica e la più grande azienda privata del settore energia in Trentino (i dettagli sull'Adige di sabato 19).

Da una parte De acquisirà il 20% del capitale di Pvb Bulgaria, dall'altra Pvb conferirà a Trenta la sua attuale clientela Trentino energia (3mila utenti tra gas ed elettricità).

Spiega Merler: «Nell'ambito commerciale le nostre dimensioni sono molto superiori, e loro invece erano sotto la soglia minima che consente un margine industriale. Viceversa, il gruppo Pvb ha una preziosa esperienza internazionale, che noi non abbiamo. Insomma, abbiamo deciso far fruttare le rispettive eccellenze in questi due ambiti».

Parisi, ad Pvb, ha detto all'Adige che le centrali idroelettriche bulgare sono solo l'inizio «di una bella amicizia» (per citare il finale di Casablanca): sul tavolo ci sono anche progetti in Serbia e Albania. E l'eolico in Italia meridionale.

«Piano - frena il prudente Merler - di concreto c'è solo il preaccordo per la società idroelettrica di Svoghe. Il resto, per il momento, sono solo idee e auspici».

A quando la firma vera e propria dell'alleanza De-Pvb, che Dellai ha già benedetto come storico passo verso un sistema trentino, pubblico-privato, dell'energia?

«Siamo in avanzata fase di trattative, ma restano alcuni aspetti da definire. Orientativamente, entreremo con una quota del 20%, ad aumento di capitale effettuato, in linea con gli altri partner di minoranza (la sudtirolese Ae-Ew e la **imesi**). Pensiamo di chiudere l'accordo entro fine luglio e di darvi

esecuzione nel 2° semestre. Quanto al sistema trentino, non ho ancor capito bene che cosa può significare: intanto, ripeto, creiamo sinergie virtuose».

Li avete cercati voi o viceversa?

«La proposta è stata di Pvb ma si è combinata con idee nostre. Nell'agosto 2009 ho visitato Svoghe: è un'iniziativa che funziona, in quei territori ci sono opportunità interessanti, in un contesto molto più incentivante, che ha grande voglia di soggetti che investano. Naturalmente, è un contesto con qualche rischio in più e sono investimenti che hanno ritorni lunghi. Si sono fatte 2 centrali, adesso ne partono altre 3, le altre 5 si costruiranno in fasi successive. Ma solo tra 10 anni si incasseranno i primi dividendi...».

Merler ieri mattina si è trovato in Unicredit nel nome di Dematté vicino a Lino Benassi, presidente di Lft (La finanziaria trentina) - e socio di De attraverso Ft energia - che la settimana scorsa ha acquisito l'8 e mezzo percentuale della Greenvision ambiente del gruppo altoatesino Ladurner. Si sono trovati a premiare un progetto di «modellismo» finanziario pensato proprio per le energie rinnovabili. A riprova che è il business emergente su cui la finanza trentina punta.

«Greenvision e Ladurner - spiega Benassi - sono più concentrate sul versante ambiente, prima ancora che sull'energia. È un settore con enormi potenzialità sia nel pubblico (il recupero dei grandi siti) sia nel privato. L'opportunità che ci si è presentata abbastanza per caso ci ha aperto una prospettiva in cui crediamo. Ma in questa prima fase il gruppo Ladurner sarà impegnato nella ristrutturazione dell'azienda (ex gruppo Burani, ndr) mentre in una seconda fase comincerà il rilancio vero e proprio, con gli aumenti di capitale. Noi siamo un investitore di minoranza,

non credo che andremo al di là della quota - già rilevante - acquisita. Vedremo invece, in base ai piani del nuovo management, quali saranno i progetti e se ci sarà da seguirli tirando fuori i soldi per la ricapitalizzazione».

A proposito, l'aumento di capitale di Lft (6,5 mln per i già soci, almeno altrettanti per gli esterni) procede bene, par di capire. «Il nostro aumento - spiega Benassi - si chiude a fine settembre, i segnali fino ad oggi sono assolutamente positivi. Subito dopo apriremo la fase riservata ai nuovi investitori del territorio, che mi auguro sarà altrettanto soddisfacente: ci servono nuove risorse per continuare a crescere e non essere monoprodotta, in un certo senso, come adesso vista la rilevanza del nostro investimento in Dolomiti energia».

A proposito, che pensa dell'accordo De-Pvb? «Positivo: aiuta Dolomiti energia a internazionalizzarsi, a creare una massa critica più completa sul territorio, sicuramente l'alleanza pubblico-privata è positiva. E non potrà che aumentare, visto che le finanze statali sono quel che sono, e ci sarà più bisogno di capitali privati. Se si privatizza un po', insomma, è meglio per tutti». **i.e.**





## La vittoria di Victory, che andrà al Boston College

TRENTO - Istituita dalla Fondazione Trentino Università in collaborazione con il Comitato Amici Claudio Dematté, per ricordare il docente e banchiere originario di Ravina, la Borsa Dematté, consegnata ieri a Unicredit, ha premiato con 25mila euro Victory Baldo, 26 anni, laureato con lode in Banca, impresa e mercati finanziari nel 2008 all'Università di Trento. Iscritto al 2° anno del dottorato in Money and Finance a Tor Vergata, ha presentato il progetto di ricerca «Un real options pricing model per valutare progetti di investimento in energie rinnovabili», che sarà sviluppato presso il Boston College, come visiting scholar alla Carroll School of Management, una delle prime 10 business school americane. L'edizione 2010 ha assegnato un premio speciale di 5mila euro a Eleonora Benini, 26 anni, laureata in giurisprudenza, con un progetto sui lodi arbitrari nelle diverse giurisdizioni cinesi alla Hong Kong University. Nel «foto-combo» di Piero Cavagna, i due premiati e intorno a loro, dall'alto a sinistra in senso orario: Zadra, Merler, Feller, Briosi, Andreaus e Benassi.



La prima centrale idroelettrica realizzata da Pvb Bulgaria